

all' Illmo. Cardinale, a Roma -
^{mo} ^{mo} ^{mo}
 M. et R. Amico sps.

Io non ho mai potuto parlare scritto a V.S. ho però -
 sempre honorato, dato e rivivuto il nome et il or-
 to suo singolare che con stitiga me co tutti gli hu-
 mani di giudicio sapere. Ho usata prima questa occasio-
 ne con la quale venas la prima volta a felle riveren-
 za et spero sarà fortunata, et che nasce da perro-
 ria che me riva di qua favorisa da tutto il mondo
 non che da V.S. che ama tutti i simili a se. La sig-
 nificativa nostra, miracoli di tutte le donne e per
 la incomparabile dottrina della lingua et fere, la-
 tina e greca, et per la filosofia e Poetica, et per
 la maschia et per la corti et altre virtù singola-
 ri dell'animo e per la bellezza et grazie corporali
 arde di desiderio di rinovare et di mandare a pos-
 sersi la memoria del vostro suo Sr. Maria nostra
 che fu già si caro devotore a fesa Ferrarese, et ha
 raccolto molte sue committioni con animo di
 farle tramandare. Abbiamo pensato che V.S. come
 quella che i potrà favorire questo suo nobile e
 pio desiderio et mandarle alcuna cosa di decto-
 nostra, con delle occorrenze dello suo studio come
 di quello dello V. S. mo. Card. spera ella che V.S.
 per la sua nobiltà et cortesia non vorrà marcar-
 le; et io la supplico quanto posso, confidando che
 non meno onni la si cortese per questa merita-
 volissima sig-^{na} di quella che fu a me in comunicar-
 mi già lo Strabone et il Damascio. Et se io per questo
 le restai obligat.^o et non mi una questo nuovo obli-
 go eccedere ogni termine. Le bacio le mani con pra-
 gar et. S. Dio che le doni ogni contento.

Di Modena alli 27. luglio 1577.

Di V.S. aff. et aff.^o

Joan. Battista